

SABATO 3 E DOMENICA 4 FEBBRAIO A SAN GIOVANNI AL NATISONE E BASAGLIAPENTA 36 GIOVANI HANNO RICEVUTO LA CRESIMA

L'«Eccomi» che fa crescere



ALCUNI di loro hanno vissuto un'esperienza di servizio al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa – chi per un fine settimana, chi per una settimana – nella struttura che accoglie e offre assistenza a oltre 100 disabili; altri quest'estate si sono recati in Albania, per offrire il loro aiuto alle suore che operano nella zona di Scutari.

Eccoli, sorridenti, emozionati. Sono alcuni dei giovani che tra sabato 3 e domenica 4 febbraio hanno pronunciato il loro «Eccomi», a San Giovanni al Natisone e Basagliapenta, nell'abbraccio di familiari e amici, con le rispettive comunità a partecipare alla festa. In tutto, 36 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Diversi tra loro, come detto, hanno accettato di prepararsi ad accogliere i doni dello Spirito nelle loro vite anche attraverso esperienze forti d'incontro con l'altro e, mediante questo, d'incontro con il Signore. Esperienze di volta molto intense che li hanno segnati e fatti crescere, confermano all'unisono i rispettivi parroci. Un cammino che però certo non è concluso; al contrario, va proseguito ogni giorno con determinazione, incoraggiano i sacerdoti.

A San Giovanni al Natisone sabato 3 febbraio la celebrazione, molto intensa e partecipata, è stata presieduta da mons. Dino De Antoni, arcivescovo emerito di Gorizia e concelebrata da don Luigi Paolone, don Giuseppe Marano (che ha accompagnato alcuni dei ragazzi in Albania) e dal diacono Ennio Mesaglio. Gremita anche la chiesa di Basagliapenta dove domenica 4 febbraio mons. Diego Casusero ha celebrato la S. Messa affiancato da mons. Dino Bressan e dal diacono don Francesco Ferigutti.



In alto le Cresime a San Giovanni al Natisone (a cura di Studio Reporter), a sinistra e in basso la celebrazione a Basigliano (Scaccomattphoto).

SOLIDARIETÀ PER AZIONI, VENERDÌ 9 FEBBRAIO A UDINE

Ricchi troppo ricchi? Tre gravi minacce

CRESCE L'ECONOMIA mondiale, eppure le disuguaglianze non cessano di aumentare all'interno degli Stati e tra gli Stati. Perché questo fenomeno – che si affianca allo scandalo della povertà – pone delle gravi minacce all'umanità? A tentare di dare una risposta, venerdì 9 febbraio, alle 20.30, nella casa delle Suore Rosarie in viale delle Ferriere 19, a Udine, sarà **Michele Dorigatti**, docente alla Scuola di Economia civile di Firenze e cultore della materia in «Etica d'impresa e bilancio sociale» all'Università di Bergamo. Dorigatti interverrà nel corso di uno degli incontri di Solidarietà per azioni (Spa), il ciclo di appuntamenti rivolto ai giovani interessati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo della solidarietà internazionale (Ai partecipanti interessati viene infatti proposto un breve viaggio di conoscenza e volontariato all'estero, nell'ambito di progetti e missioni realizzati dalle organizzazioni promotrici di Spa, tra le quali Caritas e Centro missionario di Udine).

«La disuguaglianza misura la

distanza in termini di reddito e patrimonio tra i vari gruppi sociali. Più la forbice è ampia, più aumentano i pericoli – anticipa l'esperto a «la Vita Cattolica» –. Solo per fare un esempio: l'amministratore delegato della Fca, Sergio Marchionne, guadagna 400 volte il salario di un operaio, che intasando un salario mensile di più di 1.000 euro, non può darsi povero».

Secondo Dorigatti, sono tre in particolare le «gravi minacce» che corre una società dove i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. La prima: «Le disuguaglianze sociali allontanano i cittadini dalla vita politica. A venir messa in discussione è la democrazia partecipativa: chi si sente escluso, tagliato fuori dai giochi, senza speranza di mettersi alla pari, si disimpegna e diserta le elezioni, alimentando il fenomeno dell'astensionismo e del populismo».

La seconda: «Una disuguaglianza fuori controllo è un ostacolo formidabile allo sviluppo economico e prepara il terreno di coltura allo scoppio delle crisi



economiche».

La terza: «Le disuguaglianze scandalose, prodotte dal turbo-capitalismo finanziario negli ultimi decenni, minacciano la pace sociale, la coesione tra i cittadini, e sono il primo focolaio e il principale incubatore delle guerre e, più recentemente, del terrorismo. Come in più di un'occasione ha ribadito Papa Francesco, l'ineguaglianza è la «radice di tutti i mali sociali». Ecco perché occorre al più presto porvi rimedio».

I prossimi incontri

I successivi incontri del ciclo «Solidarietà per azioni» si terranno venerdì 16 febbraio, con l'incontro su «Crisi ambientali e migrazioni forzate», con l'intervento di Salvatore Altiero, sempre nella casa delle Rosarie, alle 20.30, e venerdì 23 febbraio nel Teatro San Giorgio (alle 20.30), dove andrà in scena lo spettacolo teatrale «In alto mare - Deep Waters», a cura di Cies Onlus.

Le mete proposte

Al termine degli incontri aperti a tutti, in marzo, «Solidarietà per azioni» organizza quattro appuntamenti rivolti in particolare ai volontari in partenza.

Le mete proposte quest'anno ai giovani che intendono provare un'esperienza di solidarietà internazionale all'estero sono: Bolivia, con le Suore Rosarie, Costa d'Avorio, con il Cevi, Brasile e Romania, con le Suore della Provvidenza, Colombia e Etiopia, con il Centro missionario diocesano, Grecia, con la Caritas diocesana, Albania e Congo con i Missionari Saveriani.

Quaresima, i sussidi per i giovani



In occasione della Quaresima anche quest'anno l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile ripropone i sussidi per la preghiera quotidiana di ragazzi, adolescenti e giovani, questi ultimi realizzati con l'ormai assodata modalità «collaborativa» tra diversi gruppi giovanili delle parrocchie: il sussidio per i ragazzi (10-13 anni), intitolato «Portare frutto» presenta ogni settimana il brano biblico della domenica, assieme a una piccola riflessione, una preghiera e un impegno per la settimana, «per iniziare a portare frutto». Al termine, viene proposto uno schema per una semplice Via Crucis da effettuare con il proprio gruppo.

Il sussidio per adolescenti e giovani presenta ogni giorno un momento iniziale per «entrare in preghiera», il Vangelo quotidiano e un breve commento, realizzato da diversi gruppi parrocchiali dell'Arcidiocesi. Un libretto scritto dai giovani per i giovani. A margine del cammino quotidiano, il sussidio presenta alcuni contenuti speciali: una proposta per l'esame di coscienza quotidiano, una proposta per iniziare gli incontri di preghiera a catechismo o con il gruppo animatori e alcune preghiere semplici da poter utilizzare in diversi contesti.